

TREN
magazine

TREN

CASA



SABA ITALIA
SPECIALE LETTI
4P1B
DOCK KITCHEN



Racconto di Paolo Armenise e Lorenzo Sarti



Paolo Armenise

Agosto è il tempo della vacanza e degli spostamenti per raggiungere i luoghi dell'estate, agosto è il tempo dei lunghi viaggi in auto, delle soste e delle code, è il tempo delle cartoline di questa bell'Italia.

Lo spostamento per raggiungere una meta è l'unione di due punti attraverso una linea, la linea è l'autostrada e quindi quella linea diventa il racconto di ciò che è e di quello che siamo.

E' tanto che viaggio e spesso mi sono reso conto del valore delle cartoline che rimangono nella mia mente al termine di un viaggio. Penso alle cartoline di un tempo, a quanto le autostrade raccontano il momento che stiamo vivendo. Penso agli autogrill di una volta, all'architettura e quanto questa fosse rappresentativa della volontà di chi aveva pensato di raccontare un paese che stava crescendo.

Gli autogrill erano un luogo della qualità, consapevoli che per chi attraversa un paese quello era l'occasione di fermarsi, bere un buon caffè, mangiare e avere un primo contatto con i valori del luogo che si stava attraversando. Lungo le autostrade si leggeva l'Italia e credo che se quello che si leggeva aveva una qualità questo dipendesse dall'esistenza di un disegno e di una volontà comune.

Sono sempre più conscio che quel disegno comune non esista più, non esiste nella politica e tantomeno nella società e che quindi non esiste lungo le linee che raccontano il nostro paese. Gli autogrill sono diventati supermarket, il caffè fa schifo, per non parlare del cibo, chi ti serve non ha cura di chi ha di fronte come non ha cura di noi il paesaggio che attraversiamo, architetture improbabili circondano il nostro viaggio, colori che violentano il paesaggio e soprattutto la consapevolezza della qualità di quelle persone che nell'atto di poter decidere della qua-

lità delle nostre cartoline scelgono di mostrarci la schifezza di cui nutrono i loro elettori. Non esiste il senso comune perché ciò che è comune è costantemente un'interpretazione. Dove le cose funzionano le cartoline rimangono belle, il problema oggi è come sempre l'esistenza di Photoshop; ciò che ti mostrano non mai quello che è.

Viva l'Italia di quei luoghi che ancora vale la pena vedere, i miei viaggi sono troppi, e quello che vedo non mi piace, sono consapevole però che quello a cui penso io è ancora il disegno di qualcuno, come sono consapevole che il gusto di un buon caffè rimane, come rimane la voglia di tornare nel luogo dove quel caffè lo si è bevuto.



Lorenzo Sarti

Il viaggio e l'identità del luogo

Nella mente dell'uomo il viaggio è il tempo che separa la persona da un particolare stato fisico-mentale ad un altro. Entrando nell'essenza della parola, un viaggio è il tempo che separa la partenza dall'arrivo.

Ho avuto la fortuna di lavorare in quest'ultimo anno della mia vita fuori dai miei confini abituali, fuori dalla mia Regione. Quasi ogni settimana la mia vita è stata caratterizzata da un lasso di tempo necessario per staccarmi dalla mia città e ritrovare il luogo di lavoro. Dover percorrere tanti chilometri abitualmente risulterebbe un peso a chiunque, ma la giovane età e la curiosità hanno giocato a mio favore, facendomi scoprire e apprezzare ciò che abitualmente è noioso e stancante come il guidare in autostrada.

Mi ritengo un privilegiato, una persona fortunata, perché ho la possibilità in poche ore di attraversare, diversi luoghi e ammirare le differenze che in maniera graduale, col passare dei chilometri, si manifestano.



Osservando con attenzione ciò che ti circonda riesci sempre di più a caratterizzare dentro al tuo cervello un luogo, una posizione, cercando un'identità per ognuno. Per quanto uno possa però osservare attentamente, nel "mio" tragitto, sono poche le realtà che, grazie anche a scelte coraggiose, sono riuscite ad ottenere una forte ed evidente identità.

Delle tante città che attraverso in autostrada solo due sono riuscite a colpirmi in maniera forte, grazie alle loro architetture e a farmi venire un senso di nostalgia una volta passate.

Non sono di Bologna e non mi sono mai avvicinato alla Chiesa di San Luca ma quando nel bel mezzo del mio viaggio riesco ad intravedere quella bellissima cattedrale adagiata su uno dei più possenti ma allo stesso tempo dolce, promontorio dell'Appennino, un sentimento di appartenenza mi prende, come se il mio tragitto potesse finire lì, come se mi sentissi a casa. Può sembrare sciocco ma quello

che mi trasmette questo luogo, non sono mai riuscito a provarlo in altri posti. Ma il dolce romanticismo provato a Bologna viene sopraffatto dall'enorme stupore, ogni volta rinnovato, passato il cartello Reggio Emilia.

Non penso di esagerare quando dico che ammiro veramente tanto l'amministrazione o chiunque abbia voluto la costruzione di quell'opera, a mio dire eccezionale, che sono i 3 ponti di Calatrava lungo l'autostrada.

Grazie all'architettura scenica quello che poteva rimanere un "non luogo", dato che attorno c'è quasi il niente, è stato trasformato nell'attrazione principale di tutta l'A1 se non di tutte le autostrade d'Italia.

L'attenzione si concentra pienamente sull'opera e quasi è un peccato oltrepassarla perché poi non sarà più possibile ammirarla. Viene sfidata la forza di gravità e con le enormi conoscenze statiche, sfruttate a proprio vantaggio, viene costruito un gesto architettonico sublime.

Rimane dentro il ricordo di quell'oggetto per parecchi chilometri e solo la natura può contrastare un'immagine così forte come quel ponte e quasi per ironia lo fa con un fiume, il Po'. Il tratto di strada che supera il fiume sembra interminabile e nel percorrerlo si rimane stupiti ogni volta dalla "stazza" di quella massa d'acqua, che corre per raggiungere il mare e ti lascia immaginare come veramente potesse essere un confine quasi insormontabile nel passato.

Milano ormai è vicina, il desiderio di raggiungere il capoluogo lombardo vince sulle poche costruzioni che s'incontrano; il ricordo di ciò che si è potuto osservare nei chilometri precedenti va a fondersi con l'immagine della seconda città più grande d'Italia. Milano è lì che aspetta all'arrivo, quasi come un traguardo, la sua visione è la giusta fine di questo "viaggio" vissuto all'interno della propria automobile.